



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044
SETTORE TUTELA TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
Tel. 0171445372 fax 0171445582

2011/08.02/208
Rif. Pratica n. 208

Parere SUAP per riesame con valenza di rinnovo Autorizzazione integrata ambientale Ditta **BIBIELLE SpA** con sede legale e impianto in MARGARITA - L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

Attività IPPC 6.7. Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno.

SUAP MARGARITA – pratica 15/2021

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Provvedimento Dirigenziale n. 136 del 13/03/2012 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione IPPC della Ditta BIBIELLE SpA con sede legale in MARGARITA, per lo stabilimento sito in MARGARITA - VIA CUNEO, 35 – P. IVA 02179070046 - per l'Attività IPPC: 6.7: impianti industriali per il trattamento di superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 t all'anno;
- la ditta BIBIELLE SpA ha comunicato successivamente alcune modifiche non sostanziali per le quali sono stati adottati i seguenti atti:
 - prot. n. 2020 del 8/05/2014 – SUAP MARGARITA;
 - provv.to aggiornamento del 11/09/2015 – SUAP MARGARITA;
 - prot. n. 37936 del 10/09/2019 – presa atto;
- in data 31/08/2021 è pervenuta l'istanza di riesame della Ditta BIBIELLE SpA, con sede legale ed operativa in MARGARITA, VIA CUNEO, 38 - P.IVA 02179070046 - Pratica n. 15/2021 del SUAP MARGARITA. La suddetta istanza è stata presentata per la scadenza del precedente provvedimento autorizzativo, nonchè a seguito dell'emanazione della Decisione di esecuzione della Commissione del 22 giugno 2020 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 9/12/2020), relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per gli impianti di trattamento superfici con solventi organici;

- con nota prot. n. 60257 del 5/10/2021, a seguito di verifica di completezza formale dell'istanza, la Provincia ha inoltrato, per il tramite del SUAP, una richiesta di documentazione;
- con nota del 8/11/2021, il SUAP di MARAGARITA ha trasmesso quanto predisposto dalla ditta BIBIELLE SpA, in riscontro alla nota di cui al punto precedente;
- con nota prot. n. 70651 del 19/11/2021, è stata convocata, per il giorno 20/12/2021 la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di MARGARITA, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN1 di Cuneo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Società ACDA SpA gestore del S.I.I., nonché la Ditta BIBIELLE SpA quale soggetto richiedente;
- con nota prot. n. U/08327/2021 del 30/11/2021, la Società ACDA SpA ha concesso il proprio nulla osta al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale richiesta, per lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue domestiche;
- con nota del 10/12/2021, la ditta BIBIELLE SpA ha chiesto la sospensione del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per fornire ulteriore documentazione a completezza dell'istanza presentata. La sospensione è stata concessa con nota della Provincia prot. n. 75910 del 14/12/2021, rinviando la seduta della Conferenza a data da definire;
- in data 11/01/2022, al prot. n. 1267, è pervenuta la documentazione integrativa della ditta BIBIELLE SpA;
- con nota prot. n. 5710 del 31/01/2022, è stato riavviato l'iter sospeso e convocata, per il giorno 24/02/2022, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di MARGARITA, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN1 di Cuneo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Società ACDA SpA gestore del S.I.I., nonché la Ditta BIBIELLE SpA quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente, che presiede la seduta, e due funzionari tecnici per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
 - un funzionario del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
 - il Legale Rappresentante, il Procuratore e due consulenti per la Ditta BIBIELLE SpA;
- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 14548 del 9/03/2022, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti sulle questioni emerse nel corso della Conferenza;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 25/07/2022, la Ditta BIBIELLE SpA ha trasmesso la documentazione chiesta con la nota di cui sopra;

- con nota prot. n. 49541 del 11/08/2022, è stata convocata per il giorno 9/09/2022 la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di MARGARITA, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN1 di Cuneo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Società ACDA SpA gestore del S.I.I., nonché la Ditta BIBIELLE SpA quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente, che presiede la seduta, e un funzionario tecnico per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
 - il Procuratore e un consulente per la Ditta BIBIELLE SpA;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio del provvedimento di riesame dell'autorizzazione, previa acquisizione di alcuni chiarimenti ed integrazioni;
- ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L.241/1990 e s.m.i., si è considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alla riunione ovvero pur partecipandovi, non ha espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione ovvero, abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto di Conferenza;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 55074 del 14/09/2022 la Provincia ha formulato una nota di richiesta precisazioni a cui sono state allegate le note del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, prot. n. 81936 del 12/09/2022 e del Dipartimento di Prevenzione ASL CN1 prot. n. 111686 del 9/09/2022;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 12/10/2022, la Ditta BIBIELLE SpA ha trasmesso la documentazione di cui al punto precedente, utile per chiarire le incompletezze e le criticità emerse;
- la Provincia ha provveduto a trasmettere, con nota prot. n. 64142 del 27/10/2022, la suddetta documentazione agli Enti convocati in Conferenza e, nel termine indicato non sono pervenute ulteriori osservazioni;
- le risultanze della conferenza, ed in particolare le prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti, sono state recepite negli allegati 1 e 2 del presente provvedimento;
- l'azienda è in possesso del certificato UNI EN ISO 14001:2015 valido fino al 11/11/2025;

ritenuto

- che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale in quanto lo stabilimento è in grado di mostrare prestazioni allineate ai valori di riferimento contenuti nella Decisione di esecuzione della Commissione del 22/06/2020 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 9/12/2020), relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per gli impianti di trattamento superfici con solventi organici;
- sulla base delle indicazioni emerse nel corso dell'istruttoria tecnica:

- il monitoraggio delle emissioni sul punto E13 è stabilito trimestrale per il primo anno di validità del presente riesame per poi passare ad una frequenza annuale in relazione alla costanza dei livelli emissivi;
- di recepire le modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”* dando atto che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - b) quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
- che siano accoglibili le conclusioni formulate dall'azienda riguardo alla non necessità di fornire la relazione di riferimento, sulla base della verifica di fattibilità condotta ai sensi del D.M. 95/2019;
- che sia necessario approvare, altresì, l'“Aggiornamento Piano di Prevenzione e Gestione Acque Meteoriche – ver 3 – ottobre 2022” e la planimetria con indicati i punti di scarico delle acque meteoriche pervenuti in data 12/10/2022 ed allegati alla relazione integrativa aziendale del 04/10/2022;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale

- e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.M. 6-3-2017 n. 58 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis";
 - il D.M. 15/04/2019, n. 95 "Regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.";
 - la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2020/2009 DELLA COMMISSIONE del 22 giugno 2020 che stabilisce, a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali, le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento di superficie con solventi organici, anche per la conservazione del legno e dei prodotti in legno mediante prodotti chimici;
 - le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l'uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:
 - la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: "Indirizzi urgenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale";
 - prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte "*Orientamenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)*";
 - Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*";
 - Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero "*Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*".
 - la Circolare Ministeriale n. 27569 del 14 novembre 2016, avente ad oggetto: "*Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*";
 - il D.P.R. settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
 - la L.R. 29/10/2015, n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";
 - la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - b) quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione certificata ISO 14001;

A tal fine il gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;

- in caso di modifica dell'impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, almeno 60 giorni prima, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la Ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- in caso intervengano variazioni nelle titolarità della gestione, si deve far riferimento a quanto previsto al comma 4 dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per l'apertura di punti di emissione nuovi o modificati sostanzialmente dopo l'emanazione del presente provvedimento, il gestore deve comunicare alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco la data di avviamento degli impianti corrispondenti, con almeno 15 giorni di anticipo, ai sensi del comma 1, art 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. La messa a regime degli impianti deve essere effettuata entro 30 giorni dalla data di avviamento dei medesimi;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'A.R.P.A. Dipartimento di Cuneo ed al Sindaco del Comune di MARGARITA, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- la Provincia si riserva:
 - il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE in ordine

- **al riesame con valenza di rinnovo**, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale**, rilasciata in capo alla Ditta BIBIELLE SpA, con sede legale in MARAGARITA, VIA CUNEO, 35 - P.IVA 02179070046 - per lo stabilimento sito in MARAGARITA, VIA CUNEO, 35, per l'Attività IPPC:
6.7. Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno
a condizione che vengano rispettati:
 - i limiti e le prescrizioni, indicati nell'Allegato tecnico 1;
 - la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'Allegato 2, Piano di monitoraggio e controllo.

Gli allegati tecnici 1 e 2 sono parti integranti e sostanziali del presente atto.

- **all'approvazione** del "Aggiornamento Piano di Prevenzione e Gestione Acque Meteoriche – ver 3 – ottobre 2022 e la planimetria con indicati i punti di scarico delle acque meteoriche pervenuto in data 12/10/2022 ed allegato alla relazione integrativa aziendale del 04/10/2022.

EVIDENZIA CHE

il presente atto, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Funzionari estensori

Marino Guido
Cavallo Gianluca
Sarale Elena



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Riesame con valenza di rinnovo

BIBIELLE S.p.a. - Margarita (CN)

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	2
ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE	2
Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute.....	2
Impianti e attività ausiliarie	3
ANALISI DELL'IMPIANTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC .	10
Confronto con le MTD	10
Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali dal rinnovo dell'AIA	15
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI.....	17
Ciclo produttivo	17
Uso dell'energia	18
Emissioni in atmosfera	19
Scarichi acque reflue.....	28
Rifiuti.....	29
Emissione sonore.....	30

Inquadramento territoriale ed ambientale

L'insediamento industriale oggetto della presente relazione è sito in Provincia di Cuneo, nel territorio del Comune di Margarita all'indirizzo di via Cuneo n. 35.

Il PRG del Comune di Margarita inserisce lo stabilimento nell'area PC1 area per insediamenti produttivi esistenti e di completamento; la destinazione d'uso prevista in tale area è solamente produttiva.

La Zonizzazione Acustica vigente del Comune di Margarita (adottata con delibera Consiglio Comunale n. 17) vede l'inserimento dello stabilimento in classe VI (attività produttive) con delle fasce in V e IV classe.

Il comune di Margarita è inserito nella zona di Pianura IT0119 dalla Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2014, n. 41-855.

L'area in questione è sita integralmente all'interno del territorio del Comune di Margarita. Lo stabilimento è contornato da un tessuto paesaggistico di matrice agricola. Trattasi di ambienti insediativi rurali dei seminativi di pianura.

Il terreno in questione è del tipo alluvionale ghiaioso, talora sabbioso e limoso.

La vegetazione dell'area può essere considerata ad alta artificializzazione. Ciò è dimostrato dal fatto che i terreni limitrofi sono tutti coltivati.

La ditta dichiara che l'area su cui sorge lo stabilimento è inserita fra quelle che non presentano delle particolari tutele paesistiche e non presenta elementi di rischio ambientale. Il complesso industriale è molto lontano dalla zona di ricarica delle falde sita in prossimità dell'alveo fluviale.

Il suolo su cui sorge presenta pochissimi fattori limitanti il loro uso e che sono quindi utilizzabili per tutte le colture.

Assetto impiantistico attuale

Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'azienda BIBIELLE SpA produce materiali ed utensili abrasivi in svariate forme e dimensioni.

Il ciclo produttivo generale prevede anche la produzione del "fiocco in nylon 6.6" all'interno del reparto BCF.

Le linee sono

- Surface Conditioning
- Strip-it
- Unitezod

La tipologia di lavorazione effettuata da tutte e tre le linee è la medesima e consiste nel cospargere di resina (tramite spruzzatura) e abrasivo su nastri in nylon o poliestere e asciugatura del nastro abrasivo in forni.

La differenza più importante è che la linea Unitized utilizza MEK come solvente per le resine, mentre le linee Surface Conditioning e Strip-It utilizzano nn-Dimetilformammide.

In parte l'abrasivo prodotto (semilavorato) viene commercializzato direttamente sotto questa forma (rotoli), in parte inviato a ditte esterne che ne eseguono la fustellatura e rendono all'azienda gli articoli abrasivi pronti per essere confezionati e commercializzati.

A fine lavorazione si effettuano operazioni di pulizia delle linee, per evitare che le resine utilizzate solidifichino all'interno delle pompe ad immersione utilizzate per il pompaggio agli ugelli di spruzzatura e in tutte le condutture.

La capacità produttiva dello stabilimento è espressa in relazione al tipo di prodotto e di conseguenza alla linea di produzione. Dalla relazione tecnica si rileva che:

strip -It 1000 m²/giorno

surface conditioning 3000 m²/giorno

Preparazione resine e linea "Unitized" variabile in base alla richiesta produttiva indicativamente 40 kg /h tavolette abrasive.

Tutte le fasi di taglio, montaggio ecc, effettuate fino a dicembre 2015 all'interno del Reparto Trasformazione, vengono affidate a ditte esterne. Il Reparto Trasformazione è stato completamente smantellato.

L'area nella quale era presente il Reparto Trasformazione (ex montaggio di abrasivi) situato sul lato Nord dello stabilimento a ridosso degli uffici, è stata in parte adibita a magazzino e in parte utilizzata per l'installazione di un nuovo reparto denominato "Carpet" che ha funzionato sino al 30/07/2020 per la produzione di tappeti. Al momento è tutta destinata a magazzino.

A partire dal 25 gennaio 2016, l'Azienda ha messo in funzione il **Reparto BCF** (situato sul confine Sud dello stabilimento) all'interno del quale viene prodotto il fiocco di nylon utilizzato per la produzione di abrasivi nel reparto materie prime.

Oltre alla produzione del fiocco in nylon l'azienda produce filo in nylon che viene commercializzato.

Per sfruttare al meglio le tecnologie e impianti presenti nel reparto BCF, l'azienda ha iniziato a produrre filo in nylon con caratteristiche fisiche differenti, in modo da poter essere utilizzato per la tessitura.

Il Reparto BCF non rientra nelle categorie di A.I.A., ma rappresenta il maggior consumo di energia elettrica.

Le Linee non lavorano mai in contemporanea e non è possibile a priori indicare i reali m² prodotti anno.

L'installazione è in possesso delle certificazioni ISO 9001:2015, ISO 14001:2015; ISO 45001:2018.

Impianti e attività ausiliarie

Energia

L'energia elettrica è acquistata dall'esterno, a parte quella prodotta dai gruppi di emergenza. Il gestore illustra le modifiche nel frattempo intercorse negli impianti di produzione di energia termica.

Gli impianti termici presenti in stabilimento sono:

Sigla dell'unità	M 01
Tipologia	Generatore di calore a fluido diatermico
Costruttore	BONO NETRO S.p.A.
Modello	OIL-MATIC OMV
Potenza termica in ingresso kWt	1700
Combustibile	metano

Sigla dell'unità	M 02 - dismesso
------------------	-----------------

Sigla dell'unità	M 03 - dismesso
------------------	-----------------

Sigla dell'unità	M 04 – civile
Tipologia	Generatore di calore a condensazione
Costruttore	Buderus
Modello	LOGANO PLUS SB745-1200

Potenza termica in ingresso kWt	1160
Combustibile	metano

Sigla dell'unità	M 05 - dismesso
------------------	-----------------

Sigla dell'unità	M 06
Tipologia	Generatore di calore ad acqua
Costruttore	BIASI
Modello	B30-32R
Potenza termica in ingresso kWt	31,9
Combustibile	metano

Sigla dell'unità	M 07
Tipologia	Generatore di calore ad aria
Costruttore	BIEMMEDUE
Modello	BMP 66 ESC
Potenza termica in ingresso kWt	58,6
Combustibile	metano

Sigla dell'unità	M 08 - civile
Potenza termica in ingresso kWt	28
Combustibile	metano

Sigla dell'unità	M 09 - 10 - 11
Tipologia	Generatori corrente elettrica emergenza
Combustibile	gasolio

Sigla dell'unità	M 16
Tipologia	Generatore di calore a fluido diatermico a serpentino
Costruttore	Bono Energia SpA
Modello	Oil – Matic OMV/BM
Potenza termica in ingresso kWt	697
Combustibile	metano

Sigla dell'unità	M 17
Tipologia	Generatore di calore a fluido diatermico a serpentino
Costruttore	Bono Energia SpA
Modello	Oil – Matic OMV/BM
Potenza termica in ingresso kWt	697
Combustibile	metano

Sigla dell'unità	M 18 – 19 – 20 – 21 - 22
Tipologia	Riscaldatori a resistenza elettrica
Potenza termica in ingresso kWt	-
Combustibile	-

NB: Le sigle da M12 a M15 non sono state inserite nelle precedenti tabelle poiché non si tratta di impianti termici, ma unicamente di consumo energia elettrica dovuto ad “accessori” facenti parte delle Linee.

Gli impianti M1 (produttivo) ed M4 (civile) sono medi impianti di combustione.

La potenza termica nominale complessiva dello stabilimento è pari a:

Usi produttivi: $1.7 + 0.032 + 0.058 + 0.697 + 0.697 = 3.184$ MW le cui emissioni sono da autorizzazione in quanto superiori ad 1 MW.

Emissioni in atmosfera

La produzione di materiali e utensili abrasivi all'interno dello stabilimento può essere suddivisa nelle seguenti fasi che generano emissioni:

- arrivo materie prime – immagazzinamento (sfiati di emergenza e sicurezza N°17, 18, 19, 20,21);
- preparazione resine per linee Strip-it e Surface Conditioning (camino n°4) con modifica non sostanziale del 28/11/2018;
- linea STRIP-IT e linea SURFACE CONDITIONING (in funzione alternativamente mai contemporaneamente) – (camino 13);
- preparazione resine e linea “UNITIZED” (camino 13);
- reparto trasformazione – realizzazione di utensili abrasivi e assemblaggio abrasivi e gambi (camino n°1). Emissione 1 dismessa il 14 dicembre 2016 e reparto trasformazione smantellato ora utilizzato come magazzino;
- cabine controllo qualità dischi, nastri e ruote a gambo (camino n°5);
- generatore di calore di riserva (a servizio “Strip-it e Surface Conditioning) da 1,1 MW (camino n°3) – alimentazione a metano- dismesso in data 05/03/2022;
- generatore di calore (a servizio Strip-it e Surface Conditioning) da 1,7 MW (camino n°6) alimentazione a metano. Modifica prevista: per ottimizzare l'utilizzo il circuito di distribuzione dell'olio diatermico riscaldato dal generatore di calore da 1,7 MW (camino n. 6) verrà ampliato collegando anche i forni della linea Unitized che fino ora sono riscaldati dal generatore di calore da 2,58 MW (Emissione n. 7);
- generatore di calore (a servizio linea Unitized e per riscaldamento reparto materie prime) da 2,58 MW (camino n°7) alimentazione a metano. Tale impianto uso misto tecnologico civile verrà messo in disuso e smantellato, all'interno della centrale termica verrà installato un nuovo generatore di calore a condensazione con minor potenzialità termica (1,16 MW). L'emissione in atmosfera sarà numerata n°60 e la funzione del generatore sarà unicamente di riscaldamento invernale civile del reparto BCF, magazzino stoccaggio provvisorio prodotti, magazzino n°1”Prodotto finito Strip-It e cascame” e Magazzino n°2 Materie prime e rifiuti stato fisico liquido”.
- generatore di calore ad uso civile da 0,4 MW (camino n°8) – alimentazione a metano che verrà messo in disuso e smantellato;
- ricambio aria ambiente di lavoro (camino 9);
- ricambio aria reparto materie prime (camini 10 e 11 autorizzati). Per ottenere un adeguato ricambio aria ambiente sono installati sul tetto del capannone , in corrispondenza delle cabine n°1 e n°2 della linea Surface Conditioning, n°2 torrini di estrazione aria ambiente (camini 10 e 11) ad emissioni considerate ricambi d'aria trascurabili ex art 272 c. 5, in corrispondenza dei forni linea Strip-it vengono installati sul tetto del capannone ulteriori N°3 torrini di estrazione aria ambiente (camini N°62, 63, 64);
- ricambio aria reparto trasformazione (camini 15 e 16), smantellato ora magazzino prodotto finito;
- generatore di calore a servizio cisterne stoccaggio resine da 0,032 MW (camino 14) – alimentazione a metano;
- stoccaggio/spedizione prodotto finito;
- emergenza e sicurezza a servizio degli impianti di abbattimento scrubber ad alta efficienza e post combustore (camini n°2, 12 , 25);
- sistemi di raffreddamento per scambio indiretto – compressori aria (camini n°23, 24,26);

- umidificatore/deumidificatore per “box fiocco nylon” – generatore di calore da 0,058 MW (camino n°22) – alimentazione a metano;
- Nuova emissione in atmosfera: caldaia da 0,028 MW (caminio n. 61) – alimentazione a metano. Per produzione acqua calda sanitaria servizi igienici. Il circuito dell’acqua calda sanitaria servizi igienici è stato allacciato a pannelli solari; nel periodo estivo o quando è presente il sole l’acqua viene prodotta dai pannelli solari; quando il sole non è sufficiente (inverno o sera) entra in funzione la caldaia;
- Arrivo materie prime - immagazzinamento resina e catalizzatore (sfiati di emergenza e sicurezza n°27 e n. 28);
- Installazione di n. 1 gruppo elettrogeno di emergenza da 300 kW (emissione n°29);
- Arrivo materie prime – n° 2 sili da 180 mc per stoccaggio granuli nylon 6,6 – sfiato aria di trasporto pneumatico e azoto (emissione n°30);
- Arrivo materie prime - silo di stoccaggio granuli essiccati da 70 mc – sfiato aria di trasporto pneumatico granuli (emissione n.31);
- Sili stoccaggio granuli nylon 6,6 deumidificato in sili da 40 mc e 70 mc – sfiato aria di trasporto pneumatico e azoto (emissione n°32);
- Arrivo materie prime – serbatoio di stoccaggio azoto liquido 30 mc – sfiato di emergenza e sicurezza (emissione n° 33) attiva solo in caso di anomalie emissione trascurabile;
- Serbatoi precarico S.1.1 e S.2.1 e carico S.1.2 e S.2.2 –sfiato aria di trasporto pneumatico e azoto (emissione n°34);
- Essiccatori granuli nylon 6,6 – convogliamento emergenza/sicurezza essiccatori E1, E2, precarico S.1.1., S.2.1 e carico S.1.2, S2.2 essiccatori (emissione n°35);
- Serbatoi di “precarico” estrusori (S.6.1, S.1.1, S.P.1,S.8.1) sfiato aria di trasporto pneumatico e azoto (emissione n°36); “carico” estrusori S.6.2, S.1.2, S.P.2, S.8.2 (no emissioni);
- Produzione fili in nylon 6.6 (comprendente estrusione nylon 6,6, filiere, vasche acqua di raffreddamento fili, finissaggio, rulli di “stiratura”) (no emissioni);
- Produzione fili in nylon 6.6 – testurizzazione (emissione n. 37);
- Trasformazione fili di nylon 6,6 in “fiocco” e produzione balle (no emissioni);
- Produzione di filo in nylon 6,6 in bobine (no emissioni);
- Stoccaggio balle fiocco nylon e bobine/spedizione (no emissioni);
- Caldaia a metano (generatore n. 1) da 697 kW “Bono” per riscaldamento olio diatermico in fase liquida per riscaldamento estrusori e tubi di trasporto nylon 6,6 (emissione n°38) e caldaia a metano (generatore n°2) da 697 kW “Bono” per riscaldamento olio diatermico in fase liquida (emissione n°39), vaso espansione olio diatermico liquido (emissione n°46);
- sfiato da serbatoio emergenza/sicurezza olio diatermico in fase gas prodotto da riscaldatori elettrici (emissione n°47);
- ricambi aria ambiente lavoro (torrini – emissioni n°40-41-42-43);
- raffreddamento compressore n°1 (emissione n°44), raffreddamento compressore n°2 (emissione n°45) e raffreddamento compressore n°3 (emissione n°54);
- cavedio di ventilazione locale generatori di calore n°1 e 2 (emissione N°48);
- ricambio aria servizi igienici e spogliatoio personale (emissione n. 49);
- ricambio aria corridoio tra reparto produzione e locale generatori di calore (emissione n°50);
- sfiato emergenza/sicurezza caldaia produzione vapore (emissione n°51);
- sfiato emergenza/sicurezza caldaia produzione vapore 14 bar (emissione n°52);
- sfiato emergenza e sicurezza circuito riduzione pressione vapore 3 bar (emissione n°53);
- stoccaggio temporaneo materie prime e rifiuti – magazzini n°1 e 2 variazione destinazione d’uso (no emissioni);
- laboratorio di qualità – cappa laboratorio analisi (emissione n°55);

- Rep BCF raffreddamento compressore n°4 (emissione n. 56);
- Rep . BCF sfiato sicurezza serbatoio vapore per testurizzazione (emissione n°57);
- Gruppo elettrogeno di emergenza a servizio rep BCF (emissione n. 58) e gruppo elettrogeno di emergenza a servizio Rep. Materie prime, rep. Carpet e uffici (emissione n°59) – non soggetta autorizzazione;
- Reparto Carpet – produzione di tappeti per arredamenti di interni (no emissioni) che ha smesso di produrre in data 30 luglio 2020 e verrà smantellato e il locale utilizzato come magazzino prodotti finiti.

Il generatore di calore a servizio Surface conditioning, Strip-it, Unitized, riscaldamento olio diatermico (emissione n°6) – già autorizzato in AIA - rientra ora nei medi impianti di combustione; sono stati forniti i dati minimi dell'autorizzazione e della registrazione del medio impianto di combustione:

Tipo di impianto di combustione: generatore di calore a combustione;

Tipo di combustibile utilizzato: metano;

Potenza termica nominale: 1,7 MW;

Numero previsto di ore operative: 3696 h/a

Carico medio di processo (% sulla Pn): 70 %

Data di messa in esercizio: 2008

Settore attività stabilimento: Uso solventi (codice NACE 17-22)

Gli inquinanti principali sono costituiti da COV (composti organici volatili, di cui buona parte DMF - dimetilformammide), le quantità in gioco vengono così aggiornate nel Piano gestione solventi previsto (ALLEGATO III parte V D.Lgs 152/06 e smi art.275) sulla base della massima capacità produttiva dello stabilimento che prevede di produrre per 10-11 mesi l'anno su tre turni lavorativi:

I1 - SOLVENTI ORGANICI ACQUISTATI E IMMESSI NEL PROCESSO: 259,8 t/anno (come Ctot)

I2 - SOLVENTI ORGANICI RECUPERATI E REIMMESSI NEL PROCESSO: 80,4 t/anno (come Ctot)

O1 - EMISSIONE NEGLI EFFLUENTI GASSOSI: 3,99 t/annue (come Ctot)

O4 – EMISSIONI DIFFUSE DI SOLVENTI ORGANICI: 1,86 t/annue (come Ctot) ;

O5 – SOLVENTI ORGANICI PERSI PER REAZIONI CHIMICHE O FISICHE: 255,7 t/annue (come Ctot);

O6 – SOLVENTI ORGANICI CONTENUTI NEI RIFIUTI: 78,65 t/annue (come Ctot);

E – EMISSIONE TOTALE: 5,85 t/annue (come Ctot);

C – CONSUMO DI SOLVENTE: 259,8 t/annue (come Ctot);

I – INPUT SOLVENTE (I1+I2): 340,2 t/annue (come Ctot);

Si rileva che la DMF ha, tra le altre, la frase di rischio H360D e pertanto rientra tra le sostanze pericolose disciplinate dall'art. 271, comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. L'azienda non ha presentato la comunicazione prevista al comma 7 dell'art.3 del D.Lgs. 102/2020, tuttavia l'istanza di riesame è pervenuta entro fine agosto 2021 e quindi è stata esaminata anche nell'ottica prevista dal comma 7 –bis.

La ditta affronta l'argomento della possibile sostituzione e dichiara che, allo stato attuale, non è possibile la sostituzione del DMF con altri solventi a minor impatto in quanto non sono disponibili sul mercato prodotti a base di altri diluenti per la produzione di abrasivi flessibili.

Si rileva che al punto di emissione da cui potrebbe fuoriuscire tale sostanza è stato imposto il limite di 2 mg/Nm³, secondo quanto previsto dall'Allegato I alla Parte Quinta del D.lgs 152/2006 per le sostanze pericolose ed inoltre i livelli riscontranti nei controlli di parte sono estremamente bassi.

Sulla base di quanto previsto dallo stesso comma 7-bis, l'azienda dovrà relazionare, ogni 5 anni, sulla disponibilità di alternative.

Utilizzo della risorsa idrica e scarichi acque reflue

La ditta relazione specificando che preleva acqua da pozzo per usi produttivi e da acquedotto per quelli civili.

Le acque sono utilizzate per la produzione di vapore e raffreddamento estrusione fili in nylon (Reparto BCF)

Nel sottopiano del Reparto BCF è presente una vasca di raccolta del vapore condensato + olio di finissaggio proveniente da tutto il reparto; le condense sono generate dal vapore proveniente dal blocco di testurizzazione e da cabine di testurizzazione di tutte le linee produttive e dal sistema di abbattimento a servizio dell'emissione n°39.

Dalla vasca di raccolta le acque vengono inviate ad impianto di filtrazione TECNA a doppia osmosi inversa (capacità impianto fino a 700 l/ora) che separa l'olio di finissaggio (smaltito come CER 130802*) dall'acqua.

L'acqua recuperata viene re-inviata alle caldaie di produzione vapore.

Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche.

L'azienda ha inviato la versione aggiornata del piano "Aggiornamento Piano di Prevenzione e Gestione Acque Meteoriche – ver 3 – ottobre 2022 e la planimetria con indicati i punti di scarico delle acque meteoriche.

Nel suddetto Piano l'azienda ha inserito le nuove soluzioni tecniche esaminate nel corso dell'istruttoria.

In particolare, il metodo per bloccare l'accesso ai tombini di un eventuale sversamento di sostanze o di acqua di spegnimento consiste nel rendere rapida l'intercettazione, inserendo all'interno dei pozzetti o prima dell'immissione nel corpo ricettore, delle valvole e serrande a ghigliottina in PVC realizzate con segmenti di tubo normati e certificati EN 1401. Le serrande sono dotate di lente con chiusura scorrevole e guarnizioni elastomeriche resistenti a una pressione fino a 4 bar.

Tale serranda di intercettazione verrà installata sui seguenti scarichi (indicati nella planimetria del 06/05/2022, inviata con le integrazioni): S3, S4, S6, S7, S8

I n°2 pozzetti di raccolta acqua piovana del piazzale ubicati nelle vicinanze dello scrubber, sotto la zona di posizionamento autocisterna per scarico acqua + DMF abbattuta da scrubber, sono stati resi ermetici cementandoli.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti prodotti pericolosi e non, è effettuata in regime di "deposito temporaneo" e pertanto, deve essere condotta nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 183, comma 1, lettera bb) D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Sicurezza industriale e protezione acque sotterranee

Il proponente comunica che, oltre al piano di emergenza ed evacuazione, è stato redatto un piano di emergenza ambientale, al fine di bloccare sul nascere o contenere emergenze ambientali con ricadute in aria e nel terreno.

Il gestore dichiara che i lavoratori sono adeguatamente formati anche in relazione alle emergenze ambientali.

Sono presenti sistemi di approntamento per contenere eventuali perdite nelle seguenti aree dello stabilimento:

- a) deposito esterno Capannone B DMF e resine lato est dove è presente un bacino di contenimento impermeabile;
- b) impianto abbattimento fumi di aspirazione. Lo scrubber e la riserva di acqua sono contenuti in bacino di contenimento armato;

- c) reparto materie prime dove sono presenti kit anti-sversamento lungo le linee di produzione; nel locale preparazione resina della linea UNITIZED, le cisternette ed i fusti sono posizionati sopra vasche di raccolta in acciaio;
- d) il magazzino 2 di stoccaggio rifiuti è dotato di vasca di contenimento interrata impermeabilizzata;
- e) capannone B lato sud – sono presenti 18 serbatoi da 1 m³ per raccolta acqua antincendio, tramite pompe. Il gestore fa presente che anche i tombini esterni sono dotati di sistemi per bloccare l'uscita di acqua (si presume in caso d'incendio);
- f) magazzino A prodotti finiti solidi: si segnala la presenza di kit antisversamento;
- g) capannone C reparto BCF l'olio di enzimmaggio è stoccato in un apposito locale al piano interrato con bacino di contenimento. E' presente kit antisversamento. Tutto il piano interrato del capannone C è considerato un unico bacino impermeabile, date le sue caratteristiche costruttive.

Il Gestore con cadenza annuale pianifica la manutenzione preventiva per macchine e impianti

Adempimenti in merito all'applicazione del D.M. 95/2016 (relazione di riferimento)

La ditta allega alle integrazioni la "verifica di sussistenza presentazione relazione di riferimento" rivista ed aggiornata dalle cui valutazioni conclude che non vi sia la possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee connessa all'uso delle sostanze pericolose utilizzate in azienda.

Il gestore afferma che, poiché tutta l'area all'interno del perimetro aziendale è asfaltata e nel caso di eventuali sversamenti accidentali sono attive procedure per la loro eliminazione prima che si possa contaminare il terreno confinante, si reputa improbabile la contaminazione del terreno.

Gli unici scarichi idrici che recapitano su terreno sono quelli di acque piovane.

Direttiva ATEX

Il gestore precisa che, per quanto riguarda la direttiva ATEX sulle atmosfere esplosive, nulla è cambiato rispetto a quanto indicato a suo tempo e cioè che è stata effettuata l'analisi dei rischi derivanti dall'incendio e dalla formazione di atmosfere esplosive (ATEX) e che dalla documentazione non emerge la presenza di serbatoi sotterranei, fatta eccezione per le vasche costituenti i bacini di raccolta.

Normativa Seveso

Il gestore considera lo stabilimento rientrante nella categoria sottosoglia per quanto riguarda l'applicazione del D.Lgs. 105/2015 e s.m.i..

E' stata allegata una tabella riepilogativa con le verifiche in termini assoluti e di sommatoria per comprovare quanto sopra.

Vasche e serbatoi interrati

Si segnalano i seguenti manufatti:

- vasca contenimento scrubber – 39,89 m³;
- vasca contenimento serbatoi DMF – 35,376 m³;
- vasca contenimento serbatoi vari – 14,352 m³ (lato sud – est bacino di contenimento cisterne DMF e resine);
- vasca contenimento serbatoi vari - 14,352 m³ (lato sud – est bacino di contenimento cisterne DMF e resine);
- locale interrato capannone BCF – 873,24 m³.

Nel sottopiano Reparto BCF viene posizionata una cisternetta (1000 l) di olio di finissaggio nel suo imballo originale; il locale è, per evitare spandimenti in tutto il seminterrato, compartimentato con cordolo in cemento e diviene un bacino di contenimento dedicato con dimensioni: larghezza 4,76 m x lunghezza 8,63 m x 0,20 m (altezza cordolo) - volume pari a 8,2 m³.

Acque sotterranee

Sono presenti n°3 piezometri posizionati in base alla direzione di deflusso dell'acqua di falda e messi in esercizio il 20/07/2017:

- Piezometro n°1 – Monte stabilimento (ovest);
- Piezometro n°2 – Valle stabilimento (sud - est);
- Piezometro n°3 – Valle stabilimento (sud - est).

Da tale data l'Azienda effettua semestralmente (aprile e ottobre) campionamenti e analisi dell'acqua di falda determinando i parametri reputati "pertinenti".

Analisi dell'impianto e verifica conformità criteri IPPC

Confronto con le MTD

La BAT di riferimento è la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2020/2009 DELLA COMMISSIONE del 22 giugno 2020 che stabilisce, a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali, le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento di superficie con solventi organici, anche per la conservazione del legno e dei prodotti in legno mediante prodotti chimici.

L'azienda rientra nelle BAT punto 1.8 conclusioni sulle BAT per il rivestimento di tessuti, fogli metallici e carta.

Indicazione BAT	Situazione dichiarata dal gestore
Interazione con il controllo e la garanzia di qualità e considerazioni in materia di salute e sicurezza.	La salute e sicurezza viene garantita tramite la disamina delle schede di sicurezza e l'effettuazione di campionamenti igienico ambientali (di norma annuali) o ripetuti più volte l'anno. Tutti gli addetti sono dotati di DPI e quando effettuano lavori (di breve durata) a contatto con solventi hanno l'obbligo di indossarli.
Pianificazione per ridurre l'impatto ambientale di un'installazione. individuare i settori/le sezioni/le fasi dei processi che contribuiscono maggiormente alle emissioni di COV e al consumo energetico e vantano il potenziale di miglioramento maggiore (cfr. anche BAT 1/BAT2);	Le emissioni in atmosfera dalle quali si sviluppano COV sono n°2 – camino 13 dotato di scrubber ad acqua e postcombustore in serie e la zona preparazione resine (emissione 4). Tra le due emissioni la 13 è da sempre risultata la più performante con livelli di emissione notevolmente bassi. Recupero della DMF da acqua scrubber e termodistruzione dei restanti COV con postcombustore. Il consumo energetico è tuttavia rilevante; per ovviare a tale consumo al termine del 2 turno lavorativo e fino alla ripresa del primo turno successivo il post combustore viene spento. Il contributo di COV emessi in atmosfera è sempre risultato di circa l'1% rispetto al quantitativo di solvente utilizzato (resa di abbattimento del 99%). L'emissione n°4 dotata di impianto di abbattimento a carboni attivi ha un basso impatto per quanto riguarda il consumo energetico (motore elettrico di piccole dimensioni); il contributo di COV emessi in atmosfera si aggira sul 21% del solvente utilizzato (127,51 kg/anno immessi in sistema abbattimento, emessi 27,68 kg/anno pari a 21,7%).
Un adeguato equilibrio tra la riduzione delle emissioni di solvente e il consumo di energia (cfr BAT 19), acqua (cfr BAT 20) e materie prime (cfr BAT 6); c) riduzione delle emissioni di COV dai processi di pulizia (cfr BAT 9). Piano di efficienza energetica e Registro del bilancio energetico Isolamento termico dei serbatoi contenenti liquidi riscaldati Recupero di calore dai flussi di gas caldi	Il calcolo del consumo specifico di energia effettuato annualmente e registrato è comunicato agli Enti Competenti (MWh/tonnellata di prodotto) e utilizzato per la pianificazione obiettivi di miglioramento per l'anno successivo. Le resine utilizzate nella produzione sono stoccate in cisterne (all'esterno dello stabilimento) a doppia parete che mantengono le resine alla temperatura di "non solidificazione". Non effettuabile. Il post combustore non viene alimentato da sufficiente quantità di solvente per poter avere un recupero energetico. Emissione n. 13 - Effettuata in base alla linea lavorativa utilizzata (Surface conditioning maggiore portata e riduzione della portata durante lavorazione con linea Strip-it)

Regolazione della portata dell'aria e dei gas in uscita dal processo.	
Ricircolo dei gas in uscita dalla cabina di verniciatura a spruzzo	- Non effettuabile – tutte le cabine di spruzzatura sono aspirate e convogliate al postcombustore.
Circolazione ottimizzata di aria calda in una cabina di indurimento di ampio volume, utilizzando un turbolatore d'aria.	- Non effettuabile – riscaldamento forni per irraggiamento tramite serpentine con olio diatermico; tutti i forni sono aspirati e convogliati al postcombustore.
BAT (BAT-AEPL) per il consumo specifico di energia	- Il consumo specifico di energia viene monitorato annualmente e comunicato agli Enti competenti. L'azienda lo utilizza per discutere e pianificare gli obiettivi di miglioramento.
Riduzione del consumo di acqua e la produzione di acque reflue (BAT 20)	- Lo Stabilimento non produce acque reflue. – Le acque utilizzate per la produzione di vapore e raffreddamento estrusione fili in nylon (Reparto BCF) vengono emunte da pozzo autorizzato.
Riutilizzo e/o riciclaggio dell'acqua	- Le acque e le condense vengono raccolte in vasca e trattate con impianto ad osmosi inversa per essere reutilizzate nella produzione vapore
Piano per la prevenzione e il controllo di perdite e fuoriuscite accidentali [cfr) BAT 5 a)]	- E' presente piano di gestione delle emergenze ambientali con specifiche procedure di gestione emergenza per sversamento sostanze chimiche, sversamento durante la movimentazione delle merci pericolose, malfunzionamento impianti critici. - Con cadenza annuale programma incontri formativi e addestrativi a tutto il personale.
Sistema di valutazione delle materie prime per utilizzare materie prime a basso impatto ambientale e un piano per ottimizzare l'uso di solventi nel processo (cfr) BAT 3)	- Il gestore precisa che, allo stato attuale, non è possibile la sostituzione del DMF con altri solventi a minor impatto in quanto non sono disponibili sul mercato prodotti a base di altri diluenti per la produzione di abrasivi flessibili.
Utilizzo di materie prime a basso impatto ambientale. Ottimizzazione dell'uso di solventi nel processo.	- La BIBIELLE attua la BAT 3 e si ritiene debba prevedere l'inserimento di una progressiva valutazione degli impatti ambientali delle MP e dell'ottimizzazione dell'uso dei solventi nel processo Nell'ambito della relazione annuale da inviare all'ARPA di Cuneo. - Ottimizzazione dell'uso di solventi nel processo grazie ad un piano di gestione (nell'ambito del sistema di gestione ambientale [cfr. BAT 1]) che mira ad individuare e attuare le azioni necessarie (ad esempio, dosaggio dei colori, ottimizzazione della nebulizzazione dello spray).
Preparazione e attuazione di un piano per la prevenzione e il controllo di perdite e fuoriuscite accidentali	- Il piano di prevenzione e controllo delle perdite e delle fuoriuscite accidentali fa parte del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1) e comprende, tra l'altro: - i piani nel caso di incidenti nel sito, per fuoriuscite accidentali di dimensioni estese o ridotte. E' presente piano di gestione delle emergenze ambientali costituito dalla preparazione e risposta alle emergenze. - l'individuazione dei ruoli e delle responsabilità delle persone coinvolte. Sono stati individuati e nominati un numero adeguato di addetti alla gestione emergenze ambientali, alla movimentazione di prodotti pericolosi e alla movimentazione dei rifiuti. - la sensibilizzazione del personale sulle problematiche ambientali e relativa formazione per prevenire/trattare le fuoriuscite accidentali. Con cadenza annuale il personale è stato informato / formato e addestrato per prevenire/trattare le fuoriuscite accidentali; - l'individuazione delle aree a rischio di fuoriuscite accidentali e/o di perdite di materiali pericolosi, classificandole in funzione del rischio. E' presente un procedura di gestione ambientale dove sono individuate e classificate le aree a rischio; - nelle aree individuate, assicurare adeguati sistemi di contenimento, ad esempio pavimenti impermeabili. I reparti sono provvisti di pavimentazioni impermeabili, e nei depositi prodotti chimici sono presenti bacini di contenimento ;

	<ul style="list-style-type: none"> - l'individuazione di adeguati dispositivi di contenimento e di pulizia nel caso di fuoriuscite accidentali (KIT di emergenza ambientale), accertandosi periodicamente che siano effettivamente disponibili, in buone condizioni di funzionamento e non distanti dai punti in cui tali incidenti possono verificarsi (controllo efficienza KIT di emergenza ambientali trimestrali, qualora siano utilizzati i kit di emergenza per eventuali sversamenti, vengono immediatamente ripristinati); - degli orientamenti in materia di gestione dei rifiuti per trattare i rifiuti derivanti dal controllo delle fuoriuscite accidentali. Eventuali rifiuti derivati dal controllo delle fuoriuscite accidentali vengono smaltite da ditte esterne qualificate e abilitate; - ispezioni periodiche (con frequenza trimestrale) delle aree di stoccaggio e operative, collaudo e taratura delle apparecchiature di rilevamento delle perdite (con frequenza semestrale) e tempestiva riparazione delle perdite da valvole, guarnizioni, flange ecc. (cfr. BAT 13).
<p>Tecniche di stoccaggio Riduzione al minimo dello stoccaggio di materiali pericolosi nelle aree di produzione</p>	<p>Stoccaggio di solventi (DMF) in n.2 cisterne da 30 m³ cadauna all'esterno stabilimento su bacino di contenimento. I materiali pericolosi, solventi esausti e materiali di smaltimento delle operazioni di pulizia vengono messi in contenitori sigillati, L'area di stoccaggio dei contenitori è confinata, ha una capacità adeguata ed è dotata di vasca di contenimento plan. Magazzino n.2). Nelle aree di produzione sono presenti alcuni fusti da 200 litri nei quali vengono introdotti i rifiuti liquidi (DMF, resine, stracci utilizzati per pulizia lineeM). I fusti sono dotati di copertura. Una volta finito il turno di lavoro (anche se non pieni) vengono sigillati con coperchio e trasportati nel magazzino n.2 per deposito temporaneo fino a smaltimento.</p>
<p>Tecniche per prevenire perdite e fuoriuscite accidentali durante il pompaggio</p>	<p>Al fine di prevenire perdite e fuoriuscite accidentali durante il pompaggio il gestore ha individuato tubazioni flessibili adeguate allacciamento autocisterne e cisterna di stoccaggio resine e DMF , piccole vasche antisversamento . L'azienda è dotata di procedura e scheda integrata di procedura e controllo per il carico cisterne di resine e DMF. La documentazione è trasmessa alle ditte esterne qualificate e abilitate, come previsto dal D.L. 81/08, e nella quale viene richiesta adeguata formazione agli addetti. Le seguenti operazioni sono svolte sotto la supervisione di personale interno. L'azienda ha richiesto a ditta specializzata uno studio e progettazione di impianto di carico automatico resine da cui è risultato che non è possibile effettuare un travaso automatico tra autocisterna e cisterna di stoccaggio in quanto c'è un alto rischio di incendio.</p>
<p>Tecniche per prevenire i traboccamenti durante il Pompaggio</p> <p>Cattura di vapori di COV durante la consegna di materiali contenente solventi.</p> <p>Misure di contenimento in caso di fuoriuscite e/o assorbimento rapido durante la manipolazione di materiali contenenti solventi</p> <p>Bilancio di massa dei solventi (cfr) BAT 10) Identificazione e quantificazione complete degli input e degli output di solventi;</p>	<p>Come da paragrafo di cui sopra. Le due cisterne da 30 m³ cadauna per stoccaggio DMF sono dotate di condotto per cattura e ricircolo vapori in autocisterna A seguito delle analisi di tutte le possibili situazioni di emergenza durante la manipolazione di materiali contenenti solventi e prodotti chimici sono stati individuati presidi di primo intervento ambientale per sversamento di liquidi, di polveri, kit su carrelli elevatori (cubotto di stracci), contenitori per raccolta reflui di intervento. I pavimenti dei reparti produttivi sono impermeabili.</p> <p>Compilato e inviato ad Enti Competenti entro marzo di ogni anno.</p>
<p>Attuazione di un sistema di tracciamento del solvente</p> <p>Monitoraggio delle modifiche che possono incidere sull'incertezza dei dati relativi al bilancio di massa dei solventi</p>	<p>Effettuato tramite carico dei quantitativi di solvente acquistato e scarico di quello utilizzato da parte del personale interno Ufficio Acquisti.</p> <p>Viene registrata qualsiasi modifica che può incidere sull'incertezza dei dati relativi al bilancio di massa dei solventi; malfunzionamenti del sistema di trattamento dei gas in uscita dal processo: sono registrate la data e la durata su software e archiviazione dati per 5 anni. Le modifiche che possono incidere sulla portata dell'aria/del gas, ad esempio sostituzione di ventilatori, pulegge di trasmissione, motori sono registrati la data e il tipo di modifica</p>

<p>Programma di manutenzione per ridurre la frequenza e gli impatti ambientali delle OTNOC (cfr) BAT 13); Individuazione delle apparecchiature essenziali Ispezione, manutenzione e controllo</p>	<p>mediante software in grado di organizzare, programmare ed ottimizzare tutte le manutenzioni delle macchine, degli impianti e degli edifici. Tutte le operazioni di manutenzione effettuate su macchine, impianti viene registrata.</p> <p>Le apparecchiature essenziali per la tutela dell'ambiente («apparecchiature essenziali») sono individuate sulla base di una valutazione dei rischi. In linea di massima, si tratta di tutte le apparecchiature e tutti i sistemi che trattano i COV (ad esempio, il sistema di trattamento dei gas in uscita, il sistema di rilevamento delle perdite).</p> <p>Il Gestore è dotato di software della manutenzioni e tutte le apparecchiature essenziali sono individuate; vengono pianificate e realizzate le manutenzioni come da libretti d'uso del costruttore.</p> <p>Si tratta di un programma strutturato che mira a massimizzare la disponibilità e la prestazione delle apparecchiature essenziali e prevede procedure di esercizio standard, una manutenzione preventiva e una manutenzione periodica e non programmata, i periodi, la durata e le cause delle OTNOC.</p> <p>E' prevista regolare manutenzione preventiva, periodica e non programmata alle apparecchiature Essenziali per la tutela dell'ambiente In caso di condizioni di esercizio diverse da quelle normali (OTNOC) e/o eventi particolari che possono verificarsi le emissioni vengono prontamente sottoposte a monitoraggio.</p> <p>Il post combustore (emissione n°13) è dotato di sistema di misurazione in continuo dei COV. I valori registrati vengono memorizzati in file e conservati per 5 anni. In caso di anomalie viene prontamente verificato il ciclo produttivo e individuata la causa, viene rimossa.</p>
<p>Piano di efficienza energetica [cfr) BAT 19 a)] Registro del bilancio energetico Piano di gestione dell'acqua [cfr) BAT 20 a)] Piano di gestione delle risorse idriche e audit idrici Piano di gestione dei rifiuti [cfr) BAT 22 a)]</p> <p>Emissioni di odori BAT 23 - Per prevenire le emissioni di odori la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: Piano di gestione degli odori (cfr) BAT 23).</p> <p>Conclusioni sulle BAT per il rivestimento di altre superfici metalliche e in plastica</p>	<p>Nel piano di efficienza energetica, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), si definisce e si calcola il consumo specifico di energia dell'attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio MWh/tonnellata di prodotto) e pianificando gli obiettivi periodici di miglioramento e le relative azioni. Con cadenza annuale la Direzione Aziendale pianifica gli obiettivi di miglioramento e le relative azioni di tutela dell'ambiente e di efficienza energetica. L'azienda sulla base dei dati inseriti nel bilancio annuale consegnato a marzo agli Enti competenti inserisce i risultati in un file e visualizza l'andamento in modo da apportare le correzioni necessarie Il piano di gestione delle risorse idriche e gli audit idrici fanno parte del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1) e comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> —diagrammi di flusso e bilancio massico dell'acqua dell'impianto; — fissazione di obiettivi in materia di efficienza idrica; <p>E' presente un bilancio massico dell'acqua dell'impianto e il gestore ha come obiettivo migliorare l'efficienza idrica dell'intero complesso produttivo. Il Sistema di gestione integrato qualità ambiente sicurezza adottato dal Gestore, ha definito e pianificato un miglioramento continuo nella riduzione dei rifiuti, la sua ottimizzazione e il suo smaltimento La parte principale è il recupero della DMF dall'acqua dello scrubber (CER 070204*).</p> <p>Il Gestore ha integrato il Piano di gestione degli odori nella Procedura SGI PR09 al cap. 11, compresa la gestione di eventuali segnalazioni emergenziali e registrazione delle stesse.</p> <p>Vedere considerazioni riportate di seguito</p>

BAT-AEL per le emissioni totali e fuggitive di COV

Sia per le emissioni totali di COV che per le emissioni fuggitive, l'azienda utilizza il metodo riportato nell'allegato VII, parte 7, punto 3, lettera b), punto i), della direttiva 2010/75/UE.

Ogni anno viene inviato agli Enti competenti il piano di gestione solventi.

Di seguito vengono riportati i valori riscontrati negli anni di vigenza A.I.A. n°136 del 13/03/2012:

Estratto dal Piano di gestione solventi - Allegato III parte V del D.Lgs. 152/2006 art. n.275							
ANNO	I - Input solvente - Ton come C	Emissione totale - ton C	Pari a % rispetto ad I	Emissione totale autorizzata % I	Emissione diffusa - Ton C	Pari a % rispetto ad I	Emissione diffusa autorizzata % I
2012	262	5,25	2,00	7,3	3,96	1,51	9,6 - 13,8
2013	231,1	2,46	1,06	7,3	0,62	0,27	9,6 - 13,8
2014	233,06	1,78	0,76	7,3	1,31	0,56	9,6 - 13,8
2015	234,6	1,98	0,84	7,3	0,37	0,16	9,6 - 13,8
2016	234,33	1,32	0,56	7,3	0,82	0,35	9,6 - 13,8
2017	224,38	0,75	0,33	7,3	0,28	0,12	9,6 - 13,8
2018	262,75	1,1	0,42	7,3	0,51	0,19	9,6 - 13,8
2019	277,25	4,92	1,77	7,3	4,2	1,51	9,6 - 13,8
2020	232,57	4,81	2,07	7,3	4,14	1,78	9,6 - 13,8

Di conseguenza è necessario rivedere il confronto con le tabelle specifiche contenute nelle BATc

Tabella 18

Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni fuggitive di COV derivanti dal rivestimento di tessuti, fogli metallici e carta

Parametro	Unità	BAT-AEL (MEDIA annua)
Le emissioni fuggitive di COV calcolate sulla base del bilancio di massa dei solventi	Percentuale (%) dell'input di solvente	< 1 - 5

Sulla base dei valori indicati dall'azienda nell'arco temporale dal 2012 al 2020, si ritiene di stabilire una percentuale limite del 3 % dell'input di solvente come emissione fuggitiva.

Tabella 19

Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni di COV negli scarichi gassosi derivanti dal rivestimento di tessuti, fogli metallici e carta

Parametro	Unità	BAT-AEL (MEDIA giornaliera o media del periodo di campionamento)
TCOV	mg C/Nm ³	5 - 20 ⁽¹⁾ ⁽²⁾

⁽¹⁾ Il limite superiore dell'intervallo del BAT-AEL è 50 mg C/Nm³ se si utilizzano tecniche che consentono il reimpiego/riciclaggio del solvente recuperato.

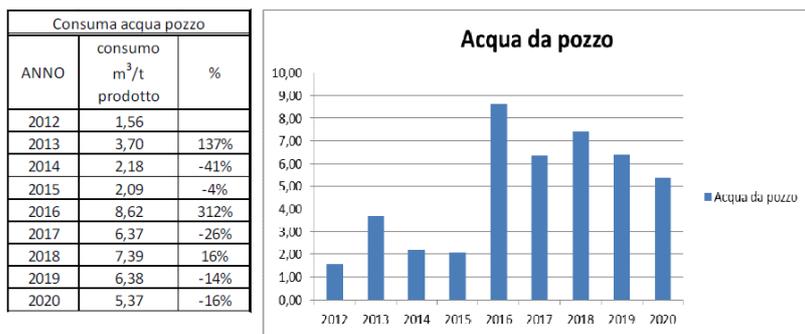
⁽²⁾ Per gli impianti che utilizzano la BAT 16 c) associata a una tecnica di trattamento dei gas in uscita dal processo, si applica un BAT-AEL aggiuntivo inferiore a 50 mg C/Nm³ agli scarichi gassosi in uscita dal concentratore.

In considerazione del fatto che la DMF viene abbattuta dallo scrubber per essere recuperata, si ritiene applicabile la nota (1) della suddetta tabella che prevede un limite superiore di 50 mg/Nm³. Attualmente i limiti orari sono di 10 mg/Nm³ per il p.e. n. 4 e 20 mg/Nm³ per il p.e. n. 13 che si ritengono adeguati.

Per quanto riguarda l'applicazione dei BAT-AEL della tabella 1 per CO ed NOx della Bat 17, si prende atto che non sia applicabile al caso di specie e tuttavia si ritiene di mantenere i limiti già previsti nel quadro emissivo a tutela della qualità dell'aria.

Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali dal rinnovo dell'AIA

Per quanto riguarda l'uso della risorsa idrica si riporta il seguente schema riassuntivo e si precisa che non ci sono acque reflue industriali ma solo acque reflue domestiche e meteoriche.

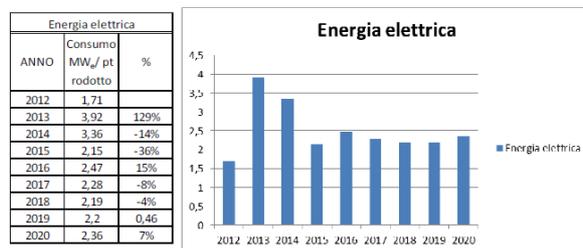
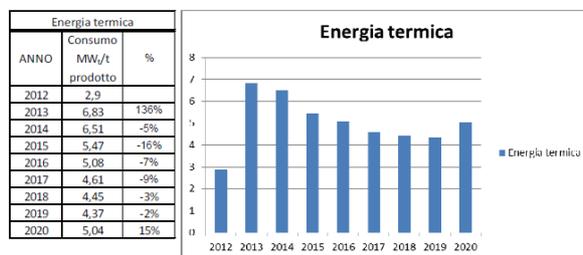


2012 - 2015 acqua utilizzata per scrubber prelevata da rete idrica potabile e non da pozzo.

25/01/2016 messa in funzione Rep BCF

Ottobre 2018 commissionato impianto TECNA (osmosi inversa) per recupero acque e condense Reparto BCF e messa in funzione per regolazioni.

L'azienda monitora da tempo i livelli di consumo energetico, specifici come mostrano le seguenti tabelle e grafici



I rifiuti derivano pertanto dall'attività di produzione e/o manutenzione e sono sia pericolosi che non pericolosi che vengono gestiti in regime di deposito temporaneo. Con riferimento al 2020, la ditta fornisce i seguenti dati:

RIFIUTI							
RIFIUTI PRODOTTI DAL COMPLESSO IPPC							
CER	TIPOLOGIA (P,NP, P-NP)	QUANTITA' PRODOTTE		QUANTITA' AVVIATE A RECUPERO		QUANTITA' AVVIATE A SMALTIMENTO	
		t/a	m ³ /a	t/a	m ³ /a	t/a	m ³ /a
150202 *	P	26,5				26,5	
070204 *	P	1280,97		1280,97			
150110 *	P	5,525				5,525	
070208 *	P	140,226				140,226	
061302 *	P	1,45		1,45			
160213 *	P	0,082				0,082	
130802 *	P	10,22				10,22	
130308 *	P	0		0			
150106	P	216,98		216,98			
150101	P	12,17		12,17			
160306	P	132,025				132,025	
170405	NP	10,79		10,79			
80318	NP	0,045				0,045	
161002	NP	0				0	
160214	NP	0,084		0,084			
120121	NP	0				0	
160506 *	NP	0				0	
161106	NP	0				0	
120120 *	P	5,858				5,858	
161001 *	P	16,9				16,9	
170603 *	P	0				0	
120116 *	P	0,568				0,568	
170402	NP	0		0			
150103	NP	5,74		5,74			
110111 *	P	3,11				3,11	
130307 *	P	0				0	
130205 *	P	0,811				0,811	

Nell'autorizzazione in scadenza relativamente all'anno 2010 erano stati forniti i seguenti dati

CER	TIPOLOGIA		QUANTITA' PRODOTTE		QUANTITA' AVVIATE A RECUPERO		QUANTITA' AVVIATE A SMALTIMENTO	
			t/a		t/a	m ³ /a	t/a	m ³ /a
120104		NP	3,84		0		3,84	
150202	P		14,411		0		14,411	
150106		NP	110,015		110,015		0	
070204	P		54,96		54,96		0	
150101		NP	25,21		25,21		0	
120117		NP	239,94		0		239,94	
150104		NP	3,762		3,762		0	
170405		NP	40,72		40,72		0	
150110	P		15,483		12,101		3,382	
070208	P		142,685		0		142,685	
061302	P		38,956		38,956		0	
080318		NP	0,023		0,023		0	

Rispetto alla situazione presenta nell'autorizzazione vigente relativa al 2010 in riferimento ai rifiuti specifici dei processi chimici organici si evidenzia un incremento sostanziale del quantitativo dei rifiuti pericolosi CER 070204* "altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri" mentre i rifiuti CER 070208* "altri fondi e residui di reazione rimangono pressochè costanti.

Il proponente dichiara che il rifiuto CER 070204* è acqua + DMF prodotta dallo scrubber posizionato a valle delle linee Surface Conditioning e Strip-it. Il riferimento all'anno 2010 è antecedente all'installazione del sistema di abbattimento autorizzato con A.I.A. n.136 del 13 marzo 2012.

Prima dell'installazione del nuovo scrubber il sistema di abbattimento utilizzato per l'emissione in atmosfera delle linee utilizzanti DMF riusciva ad abbattere la DMF all'incirca con la medesima percentuale, ma utilizzava un volume minore di acqua per l'abbattimento.

Con il precedente scrubber non vi era un sistema automatico di invio acqua + DMF alla cisterna di stoccaggio al raggiungimento di un volume di acqua a "fondo colonna" di 3 m³, come con quello attuale ma solo quando la concentrazione della DMF all'interno dello scrubber arrivava alla percentuale compresa tra il 20 e 25%.

L'Azienda dichiara di monitorare una serie di parametri dell'impianto insieme a ditta consulente per mettere a punto un aumento di rendimento di abbattimento dello scrubber in modo da aumentare la concentrazione di DMF all'interno dell'acqua di abbattimento e spegnendo le aspirazioni durante i periodi non produttivi, diminuendo di conseguenza l'acqua utilizzata e la produzione del rifiuto CER 070204*.

Il gestore chiarisce inoltre che per quanto riguarda il rifiuto CER 070208* non vi sono grossi cambiamenti poiché con questo codice CER vengono smaltiti:

- DMF utilizzata per preparazione resine che per errore di formulazione non possono essere utilizzate,
- DMF+residui di resina non utilizzati a fine produzione,
- DMF utilizzata per lavaggio linee e pulizia particolari meccanici,
- MEK per pulizia Linea Unitized,
- MEK utilizzato per preparazione resine che per errore di formulazione non possono essere utilizzate,
- MEK+residui di resina non utilizzati a fine produzione,
- MEK per pulizia particolari meccanici.

Essendo scarti e/o derivati dalla pulizia sono abbastanza costanti come quantità utilizzata, a meno che non vi siano aumenti di produzione e/o errori nella produzione.

Il Dipartimento Provinciale di Cuneo con i propri contributi ripercorre, tra l'altro, le verifiche condotte presso l'azienda non corso degli anni di vigenza della precedente AIA. Conclude ritenendo allineato l'impianto alle BATc pertinenti e assentibili le modifiche richieste, in considerazione delle osservazioni sopra riportate.

Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

Ciclo produttivo

Prescrizioni

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; ove non possibile, i rifiuti sono in ordine di priorità riutilizzati, riciclati, recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitando e riducendo ogni loro impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;

8. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto che può essere attuata anche con sistemi informatici, di telecontrollo e che, in ogni caso, consentono il controllo in remoto;
9. la Ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
10. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
11. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
12. la cessazione definitiva dell'attività dell'impianto autorizzato deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
13. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e si deve far riferimento a quanto indicato all'art. 29 sexies, comma 9 quinquies, lett. e) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto non è stata ritenuta necessaria la presentazione della relazione di riferimento;
14. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino al completamento di quanto previsto al punto precedente, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Uso dell'energia

Prescrizioni

1. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, i macchinari da installare devono essere a minor consumo energetico, con sistemi di controllo automatico anziché manuali (es. sistemi a velocità variabile per pompe e ventilatori, motori elettrici ad alta efficienza, motori elettrici correttamente dimensionati).

Emissioni in atmosfera

Quadro emissivo e limiti di emissione

Ove non diversamente specificato, i limiti si intendono come media oraria e si riferiscono al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo; il tenore volumetrico di ossigeno di riferimento è, inoltre, quello derivante dal processo.

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	FREQUENZA AUTOCONTR OLLI
1	realizzazione di utensili abrasivi e assemblaggio abrasivi e gambi	EMISSIONE DISMESSA IN DATA DICEMBRE 2016									
2	emergenza e sicurezza a servizio scrubber + post comb	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE – ATTIVO SOLO IN CASO DI ANOMALIE						13	0,85	TORRE DI LAVAGGIO	
3	generatore di calore di riserva (a servizio "strip-it" e "surface conditioning") (4)	EMISSIONE DISMESSA IN DATA 5/03/2022									
4	preparazione resine	3.200	16	DISC	AMB	POLVERI C.O.V. (1) di cui DIMETILFORMAMMIDE	10 10 (BATAEL) 2	10	0,50	PREFILTRO + ADSORBITOR E A CARBONI ATTIVI	Trimestrale per il primo anno per la DMF poi annuale
5	cabine controllo qualita' dischi nastri e ruote a gambo	3.500	16	CONT	AMB	POLVERI	10	10	0.30	CARTUCCE	triennale
6	generatore di calore (a servizio "strip-it" e surface conditioning") (5)	-	24	DISC	240	POLVERI TOTALI(10) CO(10) NOx(10)	10 100 150	10	0,40	---	annuale
7	generatore di calore (a servizio "unitized" e per riscaldamento reparto materie prime)(6)	EMISSIONE DISMESSA IN DATA LUGLIO 2021									
8	generatore di calore ad uso civile (7)	EMISSIONE DISMESSA IN DATA LUGLIO 2021									

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	FREQUENZA AUTOCONTR OLLI
9, 10, 11, 15, 16	ricambi aria ambiente di lavoro	NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (ART. 272, COMMA 5)									
12	sfiato emergenza/sicurezza a scrubber (n°2)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE – ATTIVO SOLO IN CASO DI ANOMALIE						19	0,80	---	
13	linea "strip-it" (3) linea "surface conditioning" (3) linea "unitized" preparazione resine linea unitized	30.000	24	CONT	75	C.O.V.N.M. (2) di cui DIMETILFORMAMMIDE NO _x (come NO ₂) CO	20 (BATAEL) 2 100 250	10	1,0	SCRUBBER + COMBUSTOR E TERMICO RIGENERATI VO	Trimestrale per il primo anno per la DMF poi annuale
14	generatore di calore (a servizio "cisterne di stoccaggio resine") (8)	-	24	DISC	240	POLVERI TOTALI(10) CO(10) NO _x (10)	10 100 150	9	0,25	---	triennale
17	sfiato emergenza/sicurezza stoccaggio resina xp5441	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE – ATTIVO SOLO IN CASO DI ANOMALIE						4	---	---	
18	sfiato emergenza/sicurezza stoccaggio resina nf 2650	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE – ATTIVO SOLO IN CASO DI ANOMALIE						4	---	---	
19	sfiato emergenza/sicurezza stoccaggio resina xp5427	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE – ATTIVO SOLO IN CASO DI ANOMALIE						4	---	---	
20	sfiato emergenza/sicurezza cisterna stoccaggio n°1 dmf	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE – ATTIVO SOLO IN CASO DI ANOMALIE						6	---	---	
21	sfiato emergenza/sicurezza cisterna stoccaggio n°2 dmf	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE – ATTIVO SOLO IN CASO DI ANOMALIE						6	---	---	
22	generatore di aria calda deumidificazione box fiocco (9)	-	4	DISC	240	POLVERI TOTALI(10) CO(10) NO _x (10)	10 100 150	12	0,10	---	triennale
23	raffreddamento compressori	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE – D.D. 29 NOVEMBRE 2001 n. 624						0,50	2,20x0,80	---	
24	raffreddamento compressori	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE – D.D. 29 NOVEMBRE 2001 n. 624						2	0,60x0,80	---	

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	FREQUENZA AUTOCONTR OLLI
25	sfiato emergenza/sicurezza post combustore	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE – ATTIVO SOLO IN CASO DI ANOMALIE						10	0,50	---	
26	raffreddamento compressori	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE						0,50	1,0x1,60	---	
27	sfiato emergenza/sicurezza stoccaggio resina XP 5128	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE – ATTIVO SOLO IN CASO DI ANOMALIE						4	--	--	
28	sfiato emergenza/sicurezza stoccaggio CTZ LAROMIN C260	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE – ATTIVO SOLO IN CASO DI ANOMALIE						4	--	--	
29	Gruppo elettrogeno di emergenza	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE						10	0,15	--	
30	Sfiato aria e azoto sili N° S3 e N°4 per stoccaggio granuli	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE						3	0,40x0,20	Filtro tessuto	
31	Sfiato aria di trasporto pneumatico (in caso di carico con autocisterna nylon umido) silostoccaggio granuli essiccati nylon 6,6 (70 mc)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE						18	0,56x0,18	Filtro a tessuto	
32	Sfiato aria e azoto fase di caricamento sili da 40 mc e 70 mc con granuli essiccati	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE						15	0,15	Ciclone + filtro a tessuto	
33	Emergenza/sicurezza serbatoio di stoccaggio azoto liquido 30 mc	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE – ATTIVO SOLO IN CASO DI ANOMALIE						2	valvola	--	
34	Sfiato aria trasporto e azoto "precarico" (S.1.1 e S.2.1) e carico (S.1.2, S.2.2.) essiccatori	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE						14	0,15	Filtro a tessuto	
35	Emergenza/sicurezza convogliamento precarico S.1. 1., S.2.1, carico S.1.2., S.2.2., essiccatori E1, E2	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE – ATTIVO SOLO IN CASO DI ANOMALIE						15	0,10	--	
36	Sfiato aria e azoto precarico estrusori	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE						8	0,15	Filtro a tessuto	

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	FREQUENZA AUTOCONTR OLLI
	(S.6.1, S.1.1., S.P.1., S.8.1)										
37	Testurizzazione	4300	24	CONT	70	POLVERI TOTALI COMPRESSE NEBBIE OLEOSE COV (Come C)	10 20	8	0,35	Separatore centrifugo+ separatore metallico+ filtri a tasche	triennale
38	Generatore di calore n° 1 "Bono" riscaldamento olio diatermico liquido (11)	-	24	DISC	300	POLVERI TOTALI ⁽¹⁰⁾ CO ⁽¹⁰⁾ NO _x ⁽¹⁰⁾	10 100 150	13	0,30	---	triennale
39	Generatore di calore n° 2 "Bono" riscaldamento olio diatermico liquido (12)	-	24	DISC	300	POLVERI TOTALI ⁽¹⁰⁾ CO ⁽¹⁰⁾ NO _x ⁽¹⁰⁾	10 100 150	13	0,30	---	triennale
40-41-42-43	Ricambi aria ambiente di lavoro	NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE									
44	Raffreddamento compressore n° 1	Emissione trascurabile						3	1,0 x 0,70	--	
45	Raffreddamento compressore n° 1	Emissione trascurabile						3,9	1,0 x 0,70	--	
46	Sfiato vaso espansione serbatoio olio diatermico fase liquida	Emissione trascurabile						5,5	0,03	--	
47	Sfiato emergenza/sicurezza da serbatoio olio diatermico fase gas riscaldatori elettrici	Emissione trascurabile						5,5	0,10	--	
48	Cavedio di ventilazione locale gen. calore 1 e 2	Non soggetto ad autorizzazione						7,7	0,80x0,45	--	
49	Ricambio aria servizi igienici e spogliatoio personale	Non soggetto ad autorizzazione						6,5	0,10	--	
50	Ricambio aria corridoio tra reparto produzione e locale gen. calore 1 e 2	Non soggetto ad autorizzazione						7	0,20	--	
51	Sfiato emergenza/sicurezza (manuale) caldaia produzione vapore	Non soggetto ad autorizzazione						4	0,05	--	
52	Sfiato emergenza/sicurezza circuito riduzione	Non soggetto ad autorizzazione						4	0,05	--	

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	FREQUENZA AUTOCONTR OLLI
	pressione vapore 14 bar										
53	Sfiato emergenza/sicurezza circuito riduzione pressione vapore 3 bar			Non soggetto ad autorizzazione				4	0,05	--	
54	Raffreddamento compressore n°3			Emissione trascurabile				3,9	1,0 x 0,70	--	
55	Laboratorio qualità – cappa da laboratorio chimico			Non soggetto ad autorizzazione				10	0,35	--	
56	Raffreddamento compressore n°4			Emissione trascurabile				3	0,70 x 0,70	--	
57	Sfiato sicurezza serbatoio raccolta condense contropressione			Non soggetto autorizzazione				7	0,10		
58	Gruppo elettrogeno di emergenza rep BCF			Non soggetto autorizzazione				3,5	0,25		
59	Gruppo elettrogeno di emergenza reparto materie prime			Non soggetto autorizzazione				2,8	0,25		
60	Riscaldamento civile magazzino prod finiti, rep. BCF, Magazzino 1 e magazzino 2, spogliatoi dipendenti ⁽¹³⁾			Soggetto al titolo II parte V D.lgs. 152/06 e s.m.i.				10	0,30	---	
61	Produzione acqua calda docce/lavandini spogliatoi dipendenti ⁽¹⁴⁾			Soggetto al titolo II parte V D.lgs. 152/06 e s.m.i.				10	0,30	--	
62, 63,64	Ricambi aria ambiente di lavoro			NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE							

⁽¹⁾ per C.O.V. si intendono i Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale

⁽²⁾ per C.O.V.N.M. si intendono i Composti Organici Volatili Non Metanici espressi come Carbonio Organico Totale

⁽³⁾ le due fasi non sono mai attive contemporaneamente

⁽⁴⁾ alimentazione a metano, potenzialità termica nominale 1,1 MW

⁽⁵⁾ alimentazione a metano, potenzialità termica nominale 1,7 MW

⁽⁶⁾ alimentazione a metano, potenzialità termica nominale 2,58 MW

⁽⁷⁾ alimentazione a metano, potenzialità termica nominale 0,4 MW

⁽⁸⁾ alimentazione a metano, potenzialità termica nominale 0,032 MW

⁽⁹⁾ alimentazione a metano, potenzialità termica nominale 0,058 MW

(¹⁰) Limiti orari riferiti ad un tenore di ossigeno dei fumi anidri del 3% in volume

(¹¹) alimentazione a metano, potenzialità termica nominale 0,697 MW

(¹²) alimentazione a metano, potenzialità termica nominale 0,697 MW

(¹³) alimentazione a metano, potenzialità termica nominale 1,16 MW

(¹⁴) alimentazione a metano, potenzialità termica nominale 0,028 MW

Attività	Consumo massimo teorico di solvente (t/anno)	Emissione totale annua autorizzata (t)
8 (1)	340,2 (2)	7,3 (3)
	680,4 (4)	14,6 (5)

(1) riferimenti di cui alla Tabella 1 Parte III, Allegato III parte V del D.Lgs. 152/06

(2) definizione di cui all'art. 268 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, espresse come Carbonio Organico Totale

(3) dichiarato dalla Ditta nello scenario post modifica, espressa in COV come Carbonio Organico Totale

(4) definizione di cui all'art. 268 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, espresse come solvente

(5) dichiarato dalla Ditta nello scenario post modifica, espressa come solvente

Prescrizioni

1. I valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
2. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto di tali limiti di emissione;
3. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi;
4. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;
5. i sistemi di abbattimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza in particolare:
 - le cariche di carbone attivo installate per il punto di emissione 4 devono essere correttamente dimensionate, in termini di velocità di attraversamento e di tempo di contatto, il quale non deve essere inferiore a 1 sec;
 - le stesse devono essere sostituite con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di solventi utilizzati e tenendo conto che non può considerarsi una capacità di adsorbimento superiore a 12 Kg di sostanze organiche adsorbite per 100 kg di carbone attivo impiegato;
 - al fine di verificare lo stato di efficienza delle cariche di carbone attivo si prescrive un campionamento ed analisi del parametro COV, con frequenza minima mensile, a monte e a valle del sistema di abbattimento e la sostituzione per saturazione viene stabilita al raggiungimento dell' 80 % della capacità di assorbimento massima succitata;
 - al fine di evitare il desorbimento dei solventi dai carboni attivi, la temperatura degli effluenti in ingresso allo stadio di adsorbimento non deve essere superiore ai 45°C;
6. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti, in particolare si richiamano le condizioni di campionamento di cui al par. 6.2.3.2 della norma UNI EN 15259:2008 in merito al dimensionamento della piattaforma. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
7. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;

8. gli impianti devono essere gestiti evitando che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate e secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte V, All. 5, nei casi ivi specificati;
9. poichè la DMF ha, tra le altre, la frase di rischio H360D e pertanto rientra tra le sostanze pericolose disciplinate dall'art. 271 comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sulla base di quanto previsto dallo stesso comma 7-bis l'azienda dovrà relazionare alla Provincia e al dipartimento provinciale Arpa di Cuneo, ogni 5 anni, sulla disponibilità di alternative;

Autocontrolli iniziali e periodici

10. per i punti di emissione nuovi o modificati successivamente al rilascio del presente provvedimento, per quanto concerne gli adempimenti di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, nelle più gravose condizioni di esercizio e in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel quadro emissivo;
11. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle normali condizioni di esercizio e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel quadro emissivo secondo la periodicità ivi indicata, a decorrere dal primo autocontrollo o dalla data di effettuazione dell'ultimo autocontrollo effettuato ai sensi del precedente provvedimento autorizzativo;
12. l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli di cui ai punti precedenti;
13. l'impresa deve trasmettere i risultati degli autocontrolli, entro 60 giorni dalla data di effettuazione, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato;
14. per tutti i medi impianti di combustione, il gestore deve archiviare e conservare, sulla base dello schema previsto all'appendice 4-bis dell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., i dati previsti ai punti 2.7, 2.8, le comunicazioni previste al punto 5-bis.3 dell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. nonchè gli interventi posti in essere ai sensi dell'articolo 271, commi 14, 20-bis e 20-ter;
15. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioniin-atmosfera>;
16. deve essere utilizzato il modello per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera, scaricabile alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioniin-atmosfera>;

17. con riferimento ai COV, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati, si applicano i metodi di misura indicati nell'All. III alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
18. entro il 30 aprile di ciascun anno, l'impresa deve trasmettere alla Provincia e all'ARPA Dipartimento di Cuneo, una relazione nella quale siano riportati, con riferimento all'anno solare precedente e per ciascuna carica di carbone attivo:
 - a. le date di sostituzione, le quantità ed il tipo di carbone di volta in volta sostituito;
 - b. la quantità realmente utilizzata di ogni materia prima contenente solvente (indicando la percentuale di solvente organico in essa contenuto) durante il periodo di esercizio di ogni carica di carbone attivo;
 - c. i risultati delle analisi eseguite mensilmente a monte e valle del sistema a carboni attivi e il calcolo della quantità di solventi adsorbita;
19. l'impresa deve conservare, per almeno un anno, le fatture di acquisto delle materie prime contenenti solventi organici, nonché le fatture attestanti l'avvenuta sostituzione dei carboni attivi;
20. la ditta deve elaborare, aggiornare e trasmettere alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, **entro il 31 marzo di ciascun anno**, un Piano di Gestione dei Solventi relativo all'esercizio dell'anno precedente (1 gennaio – 31 dicembre), redatto in conformità all'Allegato III Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Sistemi gestionali di autocontrollo

21. sul punto di emissione n. 13 deve essere mantenuto in efficienza il sistema di autocontrollo in continuo aziendale per la misura e la registrazione dei COV; le relative registrazioni devono essere conservate in stabilimento per almeno 5 anni a disposizione degli Organi preposti al controllo.

Scarichi acque reflue

Quadro emissivo

N° Scarico finale	Tipologia ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore ²	Volume medio annuo scaricato			Impianti / fasi di trattamento
					anno di riferimento	Portata media		
						m ³ /g	m ³ /a	
S1	D	Bagni spogliatoi, bagni officina, sala ristoro, infermeria	Saltuario	F		n.d.	n.d.	NO
S2	D	Bagni Uffici	Saltuario	F		n.d.	n.d.	NO
S3	M	Tetto Uffici	Saltuario	Suolo		n.d.	n.d.	NO
S4	M	Tetto Rep. Carpet + Tetto e cortile Rep. Mat. Prime	Saltuario	Suolo		n.d.	n.d.	NO
S5	Disattivato							
S6	M	Tetto Reparto BCF	Saltuario	Suolo		n.d.*	n.d.*	NO
S7	M	Cortile esterno Reparto BCF	Saltuario	Suolo		n.d.*	n.d.*	NO
S8	M	*Reparto BCF pompe sommerse di drenaggio (acqua di falda) (a)	Saltuario	Suolo		n.d.*	n.d.*	NO
S9	M	Pompa sommersa di drenaggio acqua di falda (b)	Saltuario	Suolo		n.d.*	n.d.*	NO
S10	M	Rampa accesso sottopiano rep. BCF	Saltuario	Suolo		n.d.*	n.d.*	NO

1 T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche; I: idrauliche di processo

2 F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU.

(a) del quantitativo fanno parte i metri cubi prelevati dal sistema pump and treat della bonifica del sottosuolo. I metri cubi prelevati dal sottosuolo sono stimati sulla base del tempo di funzionamento di ogni singola pompa. Il dato deriva da misuratore di portata;

(b) Il volume scaricato contiene il quantitativo derivante dalle acque meteoriche di stabilimento.

Prescrizioni

1. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
2. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata;
3. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;

Per il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche:

4. obbligo a realizzare le previsioni progettuali descritte nella documentazione tecnica prodotta;
5. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
6. devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta e/o trattamento proposti nel piano di prevenzione e di gestione;
7. è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
8. qualora la situazione descritta nel piano di prevenzione e gestione approvato, subisca modifiche in seguito a diversa destinazione o ad ampliamento o a ristrutturazione degli insediamenti, edifici o installazioni, oppure nel caso in cui l'attività sia trasferita in altro luogo, deve essere data comunicazione alla Provincia, almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori, e, se del caso, presentato un nuovo piano.

Per lo scarico in fognatura

9. - si deve fare riferimento al regolamento degli scarichi in fognatura predisposto dal gestore del servizio idrico integrato.

Rifiuti

1. entro un anno dalla notifica del provvedimento conclusivo l'azienda deve trasmettere alla Provincia ed al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo l'esito degli approfondimenti condotti d'intesa con il fornitore dello scrubber finalizzati ad aumentare la concentrazione di DMF all'interno dell'acqua di abbattimento e ad ottimizzare la gestione delle arie aspirate con la finalità di diminuire l'acqua utilizzata e la conseguente produzione del rifiuto CER 070204*;
2. i rifiuti prodotti devono essere avviati ad impianti di recupero o smaltimento, debitamente autorizzati;
3. i recipienti contenenti i rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione;
4. lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio della rete di raccolta acque meteoriche);
5. i serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi devono essere posti su idonei bacini di contenimento opportunamente dimensionati;

Emissione sonora

Quadro emissivo e limiti di emissione

Per i limiti di emissione ed immissione si fa riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Prescrizioni

1. Tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
2. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche, secondo le frequenze indicate nel Piano di monitoraggio e controllo (Allegato2). Gli esiti delle suddette misure e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia di Cuneo e al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo;
3. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura risultassero superiori ai limiti stabiliti dal PCA, il gestore dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Riesame con valenza di rinnovo

BIBIELLE S.p.a. - Margarita (CN)

ALLEGATO TECNICO 2 – PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA	2
COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI	4
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	5
COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI.....	6
COMPARTO: EMISSIONI SONORE	7
COMPARTO: RIFIUTI	7
COMPARTO: ACQUE SOTTERRANEE	8
CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE.....	10

PREMESSA

Il piano di monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il PMC deve assicurare, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il PMC di un'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto e dal Dipartimento Provinciale ARPA.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del PMC e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi.
Riguardo ai metodi di analisi, si richiede di predisporre elaborato a specchio del seguente PMC da trasmettere al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo rimandando ai criteri di cui alla Linea Guida SNPA 48/2023 (Allegato 1), ovvero:
 - per i **parametri per cui sono definiti i BAT AEL** i metodi devono essere necessariamente quelli indicati nelle BATC di categoria (metodi EN), salvo dimostrazioni di equivalenza ove possibili (Bref Monitoring, cap. 3.4.3), tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal *BREF 2018 "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations"* che dal D.Lgs 152/06 all'art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:
 1. Norme tecniche CEN
 2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
 3. Norme tecniche ISO
 4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc.)
 - per i **parametri non BAT AEL** si privilegino metodi elaborati da organismi scientifici riconosciuti in campo internazionale e/o espressamente previsti dalla normativa italiana vigente.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:

- a. contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b. comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Prodotti finiti	Misura diretta discontinua	t/anno	n.a.	Peso	Annuale	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
Materie prime	Misura diretta discontinua	t/anno	n.a.	Peso	Annuale	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti

COMPARTO: ENERGIA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di Metano	Misura diretta continua	M ³ /anno	n.a.	Contatore	Annuale	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
Consumo di energia elettrica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/anno	n.a.	Contatore		
Consumo specifico di energia termica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/t prodotto finito	n.a.	-		

Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/t prodotto finito	n.a.	-		
Consumo di acqua primaria	Misura diretta continua	m ³ /anno	n.a.	Contatore		

n.a: non applicabile

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

PUNTO DI EMISSIONE	PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE/ TRASMISSIONE DATI (NOTE)
4	Polveri totali C.O.V. ⁽¹⁾ Dimetilformammide	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	(A)	ANNUALE (*)/ Trimestrale per il primo anno DMF	Rapporti di prova/relazione tecnica + tabella riassuntiva in excel
5	Polveri totali	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		Triennale	
13	C.O.V.N.M. ⁽²⁾ Dimetilformammide Ossidi di azoto Monossido di carbonio	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		ANNUALE (**)/ Trimestrale per il primo anno DMF	

PUNTO DI EMISSIONE	PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE/ TRASMISSIONE DATI (NOTE)
6,14,22,38,39	Polveri Ossidi di azoto Monossido di carbonio	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		Annuale (6)/ triennale	
37	Polveri totali comprese nebbie oleose COV	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		triennale	

(*) Per il solo parametro C.O.V. l'azienda effettuerà autocontrolli interni con frequenza mensile (o con frequenza inferiore nel caso di necessità) con misure in contemporanea a monte e valle del sistema di abbattimento a carbone attivo; tali misure, oltre a garantire il rispetto del valore limite di emissione, saranno utilizzate dall'azienda per prevedere in modo mirato la sostituzione del mezzo di adsorbimento (producendo una minor quantità di rifiuto rispetto ai calcoli teorici e riducendo i costi aziendali).

(**) I campionamenti verranno effettuati in due giornate distinte durante il funzionamento della sola linea Strip-it e della sola linea Surface Conditioning (che lavorano alternativamente).

(1) per C.O.V. si intendono i Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale;

(2) per COVNM si intendono i Composti Organici Volatili Non Metanici espressi come Carbonio Organico Totale

(A) per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina

<https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temiambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Utilizzo dell'acqua	Misura diretta continua	m ³	Lettura misuratori di portata	Rete idrica	annuale	Registrazione ed invio riepilogo annuale con la relazione del PMC Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Consumo specifico di acqua	calcoli sulla base dei parametri operativi	m ³ /t prodotto finito	n.a.	-		

Non vi sono acque reflue di processo e quelle domestiche sono inviate nella pubblica fognatura pertanto non si prevedono controlli specifici.

COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)		al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	-	Da trasmettere alla Provincia unitamente all'istanza di rinnovo.
Livelli di immissione						Documentazione da conservare per 5 anni

COMPARTO: RIFIUTI

PARAMETRO	DETERMINAZIONE	U.M.	FREQUENZA	NOTE	PARAMETRO
Quantificazione rifiuti recuperati e prodotti (divisi per CER)	Misura diretta discontinua	Kg/l/m ³	1 volta / anno	-	Quantificazione rifiuti recuperati e prodotti (divisi per CER)

COMPARTO: ACQUE SOTTERRANEE

PARAMETRO	DETERMINAZIONE	U.M.	FREQUENZA	PUNTI DI MONITORAGGIO	NOTE
<p>pH</p> <p>idrocarburi totali</p> <p>Composti organoalogenati volatili</p> <p>1,1,2,2-tetracloroetano</p> <p>1,1,2-tricloroetano</p> <p>1,1-dicloroetano</p> <p>1,1-dicloroetilene</p> <p>1,2,3-tricloropropano</p> <p>1,2-dibromoetano</p> <p>1,2-dicloroetano</p> <p>1,2-dicloroetilene</p> <p>1,2-dicloropropano</p> <p>bromodichlorometano</p> <p>clorometano</p> <p>cloruro di vinile</p> <p>dibromoclorometano</p> <p>esacloro-butadiene</p> <p>tetracloroetilene</p> <p>tribromometano</p> <p>tricloroetilene</p> <p>trichlorometano</p> <p>sommatoria organoalogenati</p>	Misura diretta discontinua	Unità pH/mg/l	Ogni 6 mesi	<p>Piezometro n°1 – Monte stabilimento (ovest)</p> <p>Piezometro n°2 – Valle stabilimento (sud - est)</p> <p>Piezometro n°3 – Valle stabilimento (sud - est)</p>	<p>Registrazione ed invio annuale agli enti competenti.</p> <p>La documentazione deve essere conservata per 5 anni</p>

Composti organici aromatici 1,2,4,5-tetraclorobenzene 1,2,4-triclorobenzene 1,2-diclorobenzene 1,2-dinitrobenzene 1,3-dinitrobenzene 1,4-diclorobenzene benzene cloronitrobenzeni esaclorobenzene etilbenzene monoclorobenzene nitrobenzene p-xilene pentaclorobenzene stirene toluene N,N-dimetil formammide					
---	--	--	--	--	--

CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

Le frequenze dei controlli ordinari, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11 – ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono definite in relazione al profilo di rischio computato in capo all'installazione de qua, con aggiornamento annuale, secondo i criteri definiti nel Piano di Ispezione Ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n. 44-3272.

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art.3 C.M. 24/04/2008	-
ACQUE SOTTERRANEE	pH, Idrocarburi totali, Solventi organici aromatici e organo-alogenati volatili	3 piezometri
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Portata	p.e. 13
	COT	
	Dimetilformammide	
	Ossidi di azoto (come NO ₂)	
	CO	
	Tenore di ossigeno	